

CHIARIMENTI INTERPRETATIVI SUI NUOVI DECRETI IN MATERIA FINANZIARIA

“moratoria/sospensione – proroghe al 30 settembre”

In relazione alle nuove disposizioni presenti nel D.L. n.18/2020 “*Decreto Cura Italia*” riteniamo utile fare alcune precisazioni per fare chiarezza sulle tematiche che riguardano le imprese e sulle problematiche che potrebbero sorgere da una interpretazione sbagliata delle misure presenti nel decreto riguardanti la possibilità di accedere alla moratoria, sospensione dei finanziamenti rateali, e alla proroga automatica delle linee di credito a sostegno del circolante fino al prossimo 30 settembre.

Certo il Decreto prevede questa possibilità, e ben venga quando l'impresa ne ha la necessità, ma quali potrebbero essere i futuri effetti negativi nel sfruttare questa possibilità ??.

Di certo non stiamo dicendo che le imprese non devono richiedere moratorie o proroghe, stiamo consigliando che dovrebbero farlo solo quando è strettamente necessario, e devono farlo con la consapevolezza delle possibili ripercussioni negative che potrebbero emergere, specie se avessero bisogno di richiedere nuovo credito.

A titolo puramente informativo ricordiamo che le moratorie/sospensioni del pagamento delle rate di mutuo e le proroghe dei fidi a breve sono previste anche **ai sensi dell'Addendum all'Accordo per il credito 2019 ABI/Associazioni di Categoria** del 6 marzo scorso, ma allo stato attuale conviene che l'impresa utilizzi quanto previsto dal Decreto Cura Italia in quanto le banche non devono segnalare l'operazione come anomalia operativa.

Ma distinguiamo meglio gli effetti in caso di richiesta di moratoria/sospensione e di proroga della scadenza dei fidi ai sensi del Decreto Cura Italia:

- **Moratoria/sospensione:**

Tale richiesta va presentata solo quando realmente l'azienda non riesce a far fronte al pagamento delle rate, in tal caso si consiglia di richiederla sull'intera rata del finanziamento e non solo per la quota capitale continuando a pagare gli interessi.

Non andrebbe invece mai richiesta, quando l'azienda, seppur con le difficoltà del caso, riesce a far fronte al pagamento delle rate e questo perché, ancorché il decreto non lo prevede, tale scelta potrebbe inficiare negativamente sulla futura richiesta di nuova liquidità, visto che la banca potrebbe valutare la vostra posizione con modalità più restrittive rendendo molto più complicato l'accesso a nuovi finanziamenti.

In tal caso si consiglia, visto che il decreto lo prevede, di valutare una ristrutturazione delle posizioni debitorie rateali sfruttando la possibilità di ottenere nuova finanza beneficiando di un periodo di preammortamento (9-12 mesi).

In questo modo l'impresa potrebbe contestualmente beneficiare di:

- o nuova liquidità;
- o preammortamento fino a 12 mesi con contestuale sospensione di tutte le rate;
- o allungamento del finanziamento e riduzione dell'importo della rata;

Ma soprattutto, nessuna possibile peggioramento del merito creditizio da parte del sistema bancario.

Proroga scadenza dei fidi al 30 settembre:

Il Decreto prevede la possibilità di prorogare "automaticamente" la scadenza delle linee di credito a sostegno del circolante fino al prossimo 30 settembre.

Ma cosa potrebbe succedere a quelle linee di credito dal 1 ottobre 2020???

Chiaramente, gli effetti sull'economia provocati dall'emergenza sanitaria ad oggi non sono calcolabili. Di certo, la chiusura delle attività avrà sicuramente ripercussioni negative sui bilanci dell'impresa, l'ulteriore richiesta di liquidità alle banche, sicuramente inficerà sulla valutazione del merito creditizio dopo il 30 settembre. Oggi non v'è certezza su eventuali proroghe delle misure straordinarie messe in atto dal Governo.

A fronte di ciò, quale sarà il comportamento delle banche che andranno a valutare il rinnovo delle linee di credito in presenza di evidente peggioramento del rating??. Quanto peseranno gli accantonamenti aggiuntivi che dovranno sostenere per rispettare quanto richiesto dalla normativa di vigilanza??

Inoltre non bisogna trascurare il fatto che se le banche procedono a prorogare tutte le operazioni al 30 settembre dobbiamo anche ipotizzare che alla scadenza non saranno in grado di lavorare per tempo tutte le pratiche prorogate, con tutte le ripercussioni del caso per le aziende.

Infine ricordiamo che il Decreto "Cura Italia" sancisce il diritto dell'impresa di richiedere la proroga della scadenza dei fidi, qualora si trovi in temporanea difficoltà dovuta all'emergenza sanitaria, in tutti gli altri casi è un diritto dell'impresa chiedere il rinnovo ordinario.

Per le ragioni sopra descritte, riteniamo opportuno procedere in via ordinaria al rinnovo annuale dei fidi che sostengono il circolante, crediamo sia più conveniente procedere oggi, in questa situazione di emergenza, ad assicurarci le linee di credito per i prossimi 12 mesi, con un maggiore lasso di tempo a disposizione per tornare ad una situazione che ci auguriamo di "normalità".

I consulenti del Consorzio Veneto Garanzie, presenti in tutto il territorio, sono a disposizione per valutare soluzioni ritagliate su misura, per supportare le esigenze creditizie delle nostre imprese associate.